SEA OF SOUND

Mark Francis



Padiglione
della Repubblica
di San Marino

ISTITUTO D'ARTE
CONTEMPORANEA SPA

La Biennale di Venezia
61. Esposizione
Internazionale
d'Arte
Partecipazioni Nazionali

SEA OF SOUND
Mark Francis

8 Maggio - 22 Novembre 2026
May 8 - November 22, 2026

Tana Art Spaces
Fondamenta de la Tana, 2111, Venezia

Curatore | *Curator*
Luca Tommasi

Commissario | *Commissioner*
Valentina Garavini

Segretario di Stato per l'Istruzione e la Cultura | *Secretary of State for Education and Culture*
Teodoro Lonfernini

Organizzazione | *Organization*
FR Istituto d'Arte Contemporanea S.p.A.

Project Manager
Elena Rossi

Con il supporto di | *Supported by*
Segreteria di Stato per l'Istruzione e la Cultura, FR Art Events

Comitato scientifico | *Scientific Committee*
Vincenzo Rotondo, Roberto Felicetti, Alessandro Bianchini, Alessandro Gea

Main Sponsor
Passepartout S.p.A.

Sponsor
Comac International A.M., D'Amico D&D Italia, Elenka, FR Art Gallery, M.G.M.

Ufficio Stampa | *Press Office*
CSArt – Comunicazione per l'Arte

Progetto grafico | *Graphic design*
Alessio Gilardi | Quadrifolium Group S.r.l., Lecco

Stampatore | *Printer*
Pazzini Stampatore Editore S.r.l., Villa Verucchio, Rimini

Crediti fotografici | *Photo credits*
Daniele Cortese (pp. 2-3, 6-7, 20, 24, 26-27, 30-31, 38, 39, 40-41, 46, 48-49, 51, 52, 53, 56, 60-61, 77, 80)
Erin Francis (pp. 12-13, 16, 18-19, 34-35, 70)
Louis Haugh - Commissioned by Solstice Arts Centre (pp. 36, 37, 64-65, 68-69)
Ian Skelton Photographer (pp. 28-29, 33, 43, 44, 45, 47, 54, 55)

Copertina | *Cover*
Mark Francis, Phase Break I, 2025

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, senza l'autorizzazione dei proprietari dei diritti.
No part of this book may be reproduced or transmitted in any form or by any means without the permission of the rights owners.

SEA of SOUND

21 SEA OF SOUND
LUCA TOMMASI - Curatore del Padiglione della Repubblica di San Marino | *Curator of the Republic of San Marino Pavilion*

25 OPERE | *WORKS*

57 APPENDICE | *APPENDIX*

71 MARK FRANCIS
Biografia | *Biography*

72 LUCA TOMMASI
Biografia | *Biography*

75 FR Istituto d'Arte Contemporanea S.p.A.
Organizzazione | *Organization*

2109A

2109B

FONDAMENTA DE LA TANA

SOTOPORTEGO DE LE PUTE

La partecipazione della Repubblica di San Marino alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia rappresenta, per me e per il Governo che ho l'onore di rappresentare in ambito culturale, un appuntamento irrinunciabile. Essere presenti a Venezia significa confermare, con credibilità e determinazione, la vocazione internazionale delle nostre politiche culturali e il nostro impegno a sostenere progetti di alto valore artistico, capaci di raccontare il Paese in una dimensione di apertura, confronto e innovazione.

Il fatto che San Marino possa rappresentarsi all'interno di uno scenario globale così autorevole continua a dare forza e significato al nostro lavoro. La Biennale è molto più di una vetrina: è uno spazio di dialogo tra popoli, istituzioni e artisti, un luogo in cui l'arte diventa linguaggio universale e strumento di diplomazia culturale. In questo contesto, la nostra presenza assume un valore che va oltre l'evento espositivo, contribuendo a rafforzare il posizionamento culturale della Repubblica nel mondo.

Il tema di quest'anno, *In Minor Keys*, ci invita a riflettere sui ritmi lenti, sulle tonalità più intime e profonde dell'esperienza umana. In un'epoca dominata dalla velocità e dal rumore, questa scelta curatoriale richiama il senso della misura, l'ascolto, la capacità di cogliere ciò che si manifesta in modo discreto ma essenziale. È una prospettiva che sento particolarmente vicina alla nostra identità: una piccola Repubblica che, nel tempo, ha saputo fondare la propria forza sull'equilibrio, sul dialogo e sulla qualità delle relazioni.

In questo quadro si inserisce la scelta dell'artista Mark Francis, figura di rilievo internazionale. La sua presenza nel Padiglione sammarinese testimonia la volontà di proporre un progetto solido, capace di confrontarsi con il dibattito artistico globale.

Desidero esprimere un sincero ringraziamento a FR Istituto d'Arte Contemporanea per la collaborazione e per la solidità della sinergia pubblico-privata che sostiene questo progetto; al curatore Luca Tommasi, per la visione e la coerenza scientifica del percorso proposto; e al Commissario del Padiglione Valentina Garavini, per l'impegno e la dedizione nel coordinamento dell'iniziativa.

Con questa partecipazione intendiamo elevare non soltanto la cultura del bello, ma anche lo spirito di iniziativa culturale e artistica che appartiene al tessuto vivo del nostro Paese. Credo profondamente che l'arte sia uno strumento di crescita, consapevolezza e proiezione strategica: attraverso di essa, San Marino rinnova il proprio impegno a essere parte attiva e riconosciuta del panorama culturale internazionale.

The Republic of San Marino's participation in the 61st International Art Exhibition - La Biennale di Venezia - represents for me, and for the Government I have the honour of representing, an essential and unmissable opportunity. Being present in Venice means reaffirming, with both credibility and determination, the international mission of our cultural policies, and reflects our commitment to supporting projects of high artistic value, representing our country within a framework of openness, dialogue, and innovation.

The fact that San Marino can represent itself within such an authoritative, global context continues to lend strength and meaning to our work. The Biennale is far more than a showcase; it is a space for dialogue among people, institutions, and artists, and a place where art becomes a universal language and instrument of cultural diplomacy. In this context, the significance of our presence transcends the exhibition itself, contributing to strengthening our cultural position as a Republic on the international stage.

This year's theme, In Minor Keys*, invites us to reflect on slower rhythms, and on the more intimate and profound tones of the human experience. In an era dominated by speed and noise, their curatorial choice recalls the value of balance, attentive listening, and the ability to perceive what reveals itself in a discreet yet essential manner. It is a perspective that I feel is particularly close to our identity as a small Republic that, over time, has built its strength upon its balance, dialogue, and the quality of its relationships.*

Within this framework fits the choice of Mark Francis, an internationally recognised artist. His presence in the San Marino Pavilion reflects our desire to present a solid project that engages meaningfully with the global artistic debate.

I would like to express my sincere thanks to FR Istituto d'Arte Contemporanea for its collaboration and for the strength of the public–private partnership that supports this project; to the curator Luca Tommasi, for the vision and the scholarly coherence of the proposed programme; and to the Commissioner of the Pavilion, Valentina Garavini, for her commitment and dedication in coordinating the initiative.

Through this participation, we aim to promote not only the culture of beauty, but also the spirit of cultural and artistic initiative, which makes up the living fabric of our country. I firmly believe that art is an instrument of growth, awareness, and strategic projection, and through it, San Marino renews its commitment to being an active and recognised participant in the international cultural landscape.

TEODORO LONFERNINI
Segretario di Stato per l'Istruzione e la Cultura - Repubblica di San Marino
Minister of Education and Culture - Republic of San Marino

Essere presenti alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia *In Minor Keys*, significa, per la Repubblica di San Marino, accogliere un invito all'ascolto profondo. È in questa dimensione, quella della "tonalità minore", che la nostra antica Repubblica trova una risonanza inaspettata e potente.

Il progetto "*Sea of Sound*" dell'artista di profilo internazionale Mark Francis, esaltato dalla curatela di Luca Tommasi e realizzato attraverso una proficua sinergia pubblico-privata, trasforma il Padiglione sammarinese, ospitato nel suggestivo spazio di Tana Art Space, in un rifugio acustico e visivo. Attraverso la sua pittura sinestetica, che traduce l'invisibile energia delle vibrazioni sonore e dei dati scientifici in mappe emotive, Francis, ci conduce esattamente dove la curatela di Koyo Kouoh voleva portarci: in un luogo di meraviglia, meditazione e cura.

Le "tonalità minori" sono sinonimo di complessità. Sono le note che permettono la risoluzione di un'armonia, i semitoni che danno profondità alla melodia della storia. San Marino, Stato dalle piccole dimensioni ma dalla libertà millenaria, abita da sempre questa scala minore. La nostra è una voce che non cerca di sovrastare, ma di persistere; non di imporsi, ma di testimoniare una resilienza che è, per sua natura, poetica e discreta.

In questo mare di suoni, le tre Torri del Monte Titano, simboli di un'indipendenza che si rigenera, diventano "punti di ascolto" privilegiati. Come le opere dell'artista Francis che oscillano tra ordine e caos, micro e macrocosmo, così San Marino, grazie alla volontà delle sue più alte Istituzioni, si pone alla Biennale come un osservatorio universale sulle frequenze dell'umano.

Venezia, crocevia di identità e possibilità, è il luogo giusto per compiere questa riflessione. La Repubblica di San Marino, piccolo Stato crocevia di libertà e di dialogo, è il luogo per innescarla.
Ma non dimentichiamo che, senza l'esperienza di chi guarda e ascolta, la pittura resta pigmento colorato intrappolato nell'olio e il suono silenzio.

Con questo spirito, invitiamo ogni viandante dell'arte ad un viaggio immersivo nel Padiglione della Repubblica di San Marino.

To be present at the 61st International Art Exhibition – La Biennale di Venezia, In Minor Keys, *means, for the Republic of San Marino, embracing an invitation to deep listening. It is within this dimension, the "minor key", that our ancient Republic finds an unexpected and powerful resonance.*

The project Sea of Sound *by internationally renowned artist Mark Francis, enhanced by the curatorship of Luca Tommasi and realized through a fruitful public–private partnership, transforms the San Marino Pavilion, hosted in the evocative setting of Tana Art Space , into an acoustic and visual refuge. Through his synesthetic painting, which translates the invisible energy of sound vibrations and scientific data into emotional maps, Francis leads us precisely where Koyo Kouoh's curatorial vision intended to bring us: to a place of wonder, meditation, and care.*

"Minor keys" are synonymous with complexity. They are the notes that enable the resolution of harmony, the semitones that give depth to the melody of history. San Marino, a small State with a millenary tradition of freedom, has always inhabited this minor scale. Ours is a voice that does not seek to overpower, but to endure; not to impose itself, but to bear witness to a resilience that is, by its very nature, poetic and discreet.

In this sea of sound, the three Towers of Mount Titano, symbols of a continually renewed independence, become privileged "listening points." Like Francis's works, which oscillate between order and chaos, microcosm and macrocosm, so too San Marino, through the will of its highest Institutions, presents itself at the Biennale as a universal observatory of human frequencies.

Venice, a crossroads of identities and possibilities, is the ideal place for such reflection. The Republic of San Marino, a small State that is itself a crossroads of freedom and dialogue, is the place from which to initiate it. Yet we must not forget that, without the experience of those who look and listen, painting remains merely coloured pigment suspended in oil, and sound remains silence.

In this spirit, we invite every traveller in art to embark on an immersive journey within the Pavilion of the Republic of San Marino.

VALENTINA GARAVINI
Commissario Nazionale, Padiglione della Repubblica di San Marino
National Commissioner, Pavilion of the Republic of San Marino



FR Istituto d'Arte Contemporanea è una società che opera nella Repubblica di San Marino da oltre vent'anni nel campo della promozione e della valorizzazione dell'arte contemporanea. È per noi motivo di grande orgoglio essere, per il quarto anno consecutivo, gli organizzatori del Padiglione della Repubblica di San Marino alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia 2026.

È noto come la partecipazione a questa prestigiosa manifestazione rappresenti un'occasione di straordinaria rilevanza culturale e di grande visibilità internazionale, trattandosi di uno degli appuntamenti artistici più autorevoli e significativi a livello globale.

Desideriamo pertanto esprimere, anzitutto, il nostro più sincero ringraziamento alle Istituzioni della Repubblica di San Marino e alla Segreteria di Stato per l'Istruzione e la Cultura che, rinnovando la fiducia nei nostri confronti e affidandoci questo importante incarico, hanno riconosciuto alla nostra società competenza, serietà e professionalità. Questo riconoscimento, seguito da un costante supporto, ci ha consentito di coinvolgere collaboratori, sponsor e partner in un progetto culturale di alto profilo e di rilevante valore internazionale.

La mostra ha suscitato un ampio e significativo apprezzamento da parte della critica, degli operatori del settore e del pubblico internazionale, confermando la qualità del progetto curatoriale e il valore della proposta artistica presentata nel Padiglione della Repubblica di San Marino.

FR Istituto d'Arte Contemporanea has been operating in the Republic of San Marino for over twenty years, promoting and enhancing the field of contemporary art. It is a great source of pride for us to be chosen, for the fourth consecutive time, as the organisers of the Pavilion of the Republic of San Marino at the 61st International Art Exhibition – La Biennale di Venezia 2026.

It is well known that participation in this prestigious event represents an opportunity of extraordinary cultural importance and international visibility, as it is one of the most influential and significant artistic events worldwide.

We would therefore like, first and foremost, to express our sincere gratitude to the Institutions of the Republic of San Marino and to the Secretariat of State for Education and Culture. By renewing their trust in us and bestowing this important responsibility, they have recognised the competence, seriousness, and expertise of our organisation. This recognition and continued support has enabled us to involve our collaborators, sponsors, and partners in a high-profile cultural project of significant international value.

The exhibition has generated broad and meaningful appreciation from critics, professionals in the field, and the international public, affirming the quality of the curatorial project and the value of the artistic proposal presented in the Pavilion of the Republic of San Marino.

In armonia con il tema della Biennale di Venezia 2026, *In Minor Keys*, definito dalla curatrice Koyo Kouoh, l'orientamento che FR Istituto d'Arte S.p.A. ha voluto imprimere al Padiglione è stato quello di coinvolgere una figura di grande interesse e autorevolezza nel panorama dell'arte contemporanea internazionale: l'artista Mark Francis. La sua partecipazione consente alla Repubblica di presentarsi con un progetto curatoriale competitivo, rigoroso e di grande prestigio. Un sentito ringraziamento va all'artista, che ha accolto con entusiasmo la nostra proposta e ha realizzato le opere appositamente concepite per questo progetto.

Rivolgiamo un particolare ringraziamento al curatore, Luca Tommasi per la passione, la competenza e la professionalità dimostrate, nonché per il costante supporto e il prezioso contributo alla realizzazione del progetto. Ringraziamo la Dott.ssa Valentina Garavini, Commissario del Padiglione Nazionale, per il suo attento lavoro di coordinamento e gestione, svolto con grande professionalità e sincero coinvolgimento.

Un ulteriore ringraziamento è rivolto ai nostri sponsor, che da anni sostengono con convinzione il nostro operato, accogliendo con prontezza le nostre iniziative e condividendo con entusiasmo la nostra visione e i nostri progetti culturali. Infine, desideriamo esprimere la nostra più sentita riconoscenza ai collaboratori della nostra società, il cui impegno, dedizione e spirito di squadra hanno reso possibile la realizzazione di un progetto così significativo e il raggiungimento di un obiettivo di tale importanza.

In support of the theme of the 2026 Venice Biennale, In Minor Keys*, defined by the curator Koyo Kouoh, the direction that FR Istituto d'Arte S.p.A. sought to give to the Pavilion was to involve an artist of great interest and authority within the international contemporary art scene: the artist Mark Francis. His participation enables the Republic to represent itself with a competitive, rigorous, and highly prestigious curatorial project. Our sincere thanks go to the artist, who enthusiastically accepted our proposal and has produced works specifically conceived for this project.*

We also extend a special thank you to the curator, Luca Tommasi, for the passion, expertise, and professionalism he has demonstrated, as well as for his constant support and valuable contribution to the realisation of the project. We thank Valentina Garavini, Commissioner of the National Pavilion, for her attentive coordination and management, carried out with great professionalism and genuine dedication.

Further thanks go to our sponsors, who have supported our work with conviction for many years, embracing our initiatives and enthusiastically sharing our vision and cultural projects. Finally, we would like to express our deepest gratitude to the collaborators of our company, whose commitment, dedication, and team spirit have made possible the realisation of such an important project and the achievement of a goal of such significance.

FR ISTITUTO D'ARTE CONTEMPORANEA S.p.A.
Roberto Felicetti, Alessandro Bianchini, Vincenzo Rotondo



Il ruolo del comitato scientifico per un padiglione nazionale presente alla Biennale di Venezia non è esattamente sovrapponibile a quello che svolge in una mostra o altra esposizione. Molte nazioni affidano la realizzazione dell'attività in Biennale direttamente all'organizzatore/Stato, al curatore e all'artista o agli artisti senza comitato scientifico. Infatti la presenza dell'artista solleva dal compito di garantire l'autenticità delle opere esposte e la presenza del curatore quella di dare un senso al percorso espositivo.

Ma allora a cosa si deve la nostra scelta? Nel caso del Padiglione della Repubblica di San Marino, il comitato scientifico è costituito in seno alla realtà organizzativa di FR Istituto d'Arte Contemporanea con la funzione critica di portare, attraverso proficue discussioni e severi confronti, alle scelte del progetto, dell'artista e del curatore. E' questo un organo che fornisce il giusto propellente per indirizzare il percorso da intraprendere e le giuste motivazioni artistiche espositive da proporre al Commissario e alle istituzioni della Repubblica.

Anche nel procedere dei lavori il Comitato ha svolto una funzione che potremmo definire di "controllo di qualità in ambito culturale" senza per questo sostituirsi o sovrapporsi alle altre importanti figure presenti. Una realtà disponibile alla condivisione ed al perfezionamento delle idee realizzabili in concerto con i diversi ruoli, per tendere all'eccellenza del progetto artistico e che dimostri, ancora una volta, l'alto livello di prestigio che spetta di diritto e storicamente a questa piccola ma grande Repubblica.

The role of a scientific committee for a national pavilion at the Venice Biennale does not fully overlap with the function it typically performs in an exhibition or other display context. Many countries entrust the realization of their Biennale projects directly to the organizing body or State, to the curator, and to the artist or artists, without the involvement of a scientific committee. Indeed, the presence of the artist ensures the authenticity of the works on display, while the curator provides coherence and meaning to the exhibition narrative.

Why, then, this choice in our case? For the Pavilion of the Republic of San Marino, the scientific committee is established within the organizational framework of FR Istituto d'Arte Contemporanea, with the critical function of guiding, through constructive discussion and rigorous debate, the key decisions regarding the project, the artist, and the curator. It is a body that provides the necessary impetus to define the direction to be pursued, as well as the appropriate artistic and exhibition rationale to be proposed to the Commissioner and to the institutions of the Republic.

Throughout the development of the project, the Committee has also played a role that could be described as "cultural quality control," without ever replacing or overlapping with the other key figures involved. It represents a structure open to dialogue and to the refinement of ideas, working in collaboration with the various roles in order to achieve excellence in the artistic project, an ambition that once again reflects the high level of prestige that rightfully and historically belongs to this small yet remarkable Republic.

ALESSANDRO GEA

Comitato Scientifico | *Scientific Committee*

(Vincenzo Rotondo, Roberto Felicetti, Alessandro Bianchini, Alessandro Gea)





SEA OF SOUND

La pittura di Mark Francis stimola una simultanea esperienza visiva e sonora che si manifesta in elaborate opere in bilico fra astrazione e rappresentazione della memoria visiva. L'allusione a sensazioni acustiche evocate dai titoli e dalle vibrazioni del colore stimola nello spettatore una dimensione sinestetica e plurisensoriale che trascende le barriere linguistiche e culturali, connettendoci con le emozioni più profonde.

Il titolo *Sea of Sound* evoca un paesaggio sonoro e riferisce dell'intera gamma di frequenze sensoriali in cui siamo immersi, che intercettiamo e decliniamo in esperienze personali attraverso il filtro dell'emotività. I suoni definiscono un ambiente, una cultura, un flusso costante di linguaggi e rumori del mondo in cui la nostra identità individuale rischia di perdersi tra i flutti se non viene costantemente riconnessa.

Questo rivela piena assonanza con il titolo della Biennale, *In Minor Keys*, espressione mutuata dalla musica che indica una modalità di esecuzione in tono minore, trasferendo il concetto dal puro ambito musicale a un più ampio bisogno umano di riconnettersi con le frequenze più intime della propria anima, amplificando la capacità di ascolto delle voci più flebili rispetto alla narrativa dominante, alla ricerca di un nuovo equilibrio e armonia.

Mark Francis's painting stimulates a simultaneous experience of vision and sound through works that are poised between abstraction and visual memory. The allusion to acoustic sensations, evoked by their titles and in the vibrations of colour, arouses a synaesthetic, multisensory experience that transcends linguistic and cultural barriers, connecting us to our deepest emotions.

The title Sea of Sound *evokes a soundscape and speaks to the full breadth of sensory frequencies we experience, which we intercept and translate into personal experiences through the filter of emotion. Sounds define an environment, a culture. We must constantly connect with the continuous flow of the world's languages and noises, or risk our individual identity being lost in its waves.*

This fully reflects the title of the Biennale, In Minor Keys*, an expression borrowed from the music of a low-pitched performance. This concept shifts from the purely musical realm to a broader human need to reconnect with the innermost frequencies of the soul, amplifying the call to listen to the faintest of voices - those beyond dominant narrative - in search of a new balance and harmony.*

Le pennellae si organizzano sulla tela secondo un movimento ascensionale che riflette sia nel colore che nella dimensione delle singole bande l'intensità e l'energia delle frequenze acustiche. Nel fare ciò, l'artista non elabora passivamente una sorta di diagramma ispirato da dati scientifici ma, in una compiuta ottica post-modernista, mette al centro la propria soggettività, interpretando autonomamente gli stimoli sonori e visivi ai quali si ispira.

Sea of Sound non si risolve così in un tema iconografico, ma piuttosto in un modello operativo in cui la superficie pittorica perde il tradizionale ruolo di immagine da contemplare per trasformarsi in un'esperienza polisensoriale da vivere. Il campo visivo è sollecitato continuamente dall'alternarsi del vibrato cromatico, innescando una dinamicità che immerge lo spettatore in un campo di energia dove si confronta con una percezione per nulla statica ma profondamente evolutiva della realtà.

Contestualmente alla pittura, Mark Francis espone in Biennale il suo primo il film d'artista dal titolo "Listening Field", un cortometraggio che si articola come un'esperienza audiovisiva immersiva che indaga la percezione attraverso una sequenza progressiva

Brushstrokes are arranged on each canvas in an ascending movement that reflects the intensity and energy of the acoustic frequencies, expressed through both the colour and scale of each stripe. Yet the artist does not passively develop a quasi-scientific diagram inspired by data, rather in a truly postmodernist perspective, he places his own subjectivity at the centre, autonomously interpreting the sonic and visual stimuli that inspire him.

Sea of Sound*, therefore, does not resolve into a simple iconographic theme, but rather demonstrates an operational model in which the pictorial surface loses its traditional role as an image to be contemplated and transforms into a multisensory experience to be lived. The visual field is continually stimulated by the alternating chromatic vibrato, triggering a dynamism that immerses viewers in a field of energy, confronting them with a perception of reality that is anything but static and profoundly evolving.*

Alongside his paintings, Mark Francis is exhibiting his first artist film at the Biennale, "Listening Field," a short subject structured as an immersive audiovisual experience that explores perception through a progressive sequence of sound and

di frequenze sonore e visive. L'opera si apre su un campo buio, una soglia percettiva da cui emergono gradualmente vibrazioni luminose e sonore che si addensano progressivamente. L'intensità cresce in modo continuo, senza pause, fino a raggiungere un punto di saturazione sensoriale in cui suono e immagine sembrano coincidere in un unico campo energetico. Il climax si configura ma come uno stato limite della percezione, una soglia in cui la distinzione tra vedere e ascoltare tende a dissolversi.

La successiva fase di attenuazione introduce un processo di rarefazione che conduce nuovamente verso il silenzio e l'oscurità; tuttavia, il ritorno allo zero non è mai neutro: esso conserva una traccia, una memoria percettiva che continua ad agire nello spettatore anche dopo la conclusione dell'opera. In questo senso, il lavoro crea così un flusso energetico esperienziale piuttosto che narrativo. Più che produrre immagini, l'opera costruisce dunque una condizione, un ambiente percettivo in cui lo spettatore è coinvolto in un processo di ascolto e visione che si sviluppa nel tempo.

Nella sua globalità, il progetto "Sea of Sound" celebra dunque l'arte di Mark Francis non come un *Hortus Conclusus*, ma come un ambiente in cui i sensi sono liberi di orientarsi.

visual frequencies. The work opens on a dark field, a perceptual threshold from which light and sound vibrations gradually emerge, gradually thickening. The intensity grows continuously, without pause, until reaching a point of sensorial saturation where sound and image seem to coincide in a single energy field. The climax, however, appears as a borderline state of perception, a threshold where the distinction between seeing and hearing tends to dissolve.

The subsequent phase of attenuation introduces a process of rarefaction that leads back to silence and darkness; however, the return to zero is never neutral: it retains a trace, a perceptual memory that continues to affect the viewer even after the work has concluded. In this sense, the work thus creates an experiential rather than narrative energy flow. Rather than producing images, the work therefore constructs a condition, a perceptive environment in which the viewer is involved in a process of listening and viewing that develops over time.

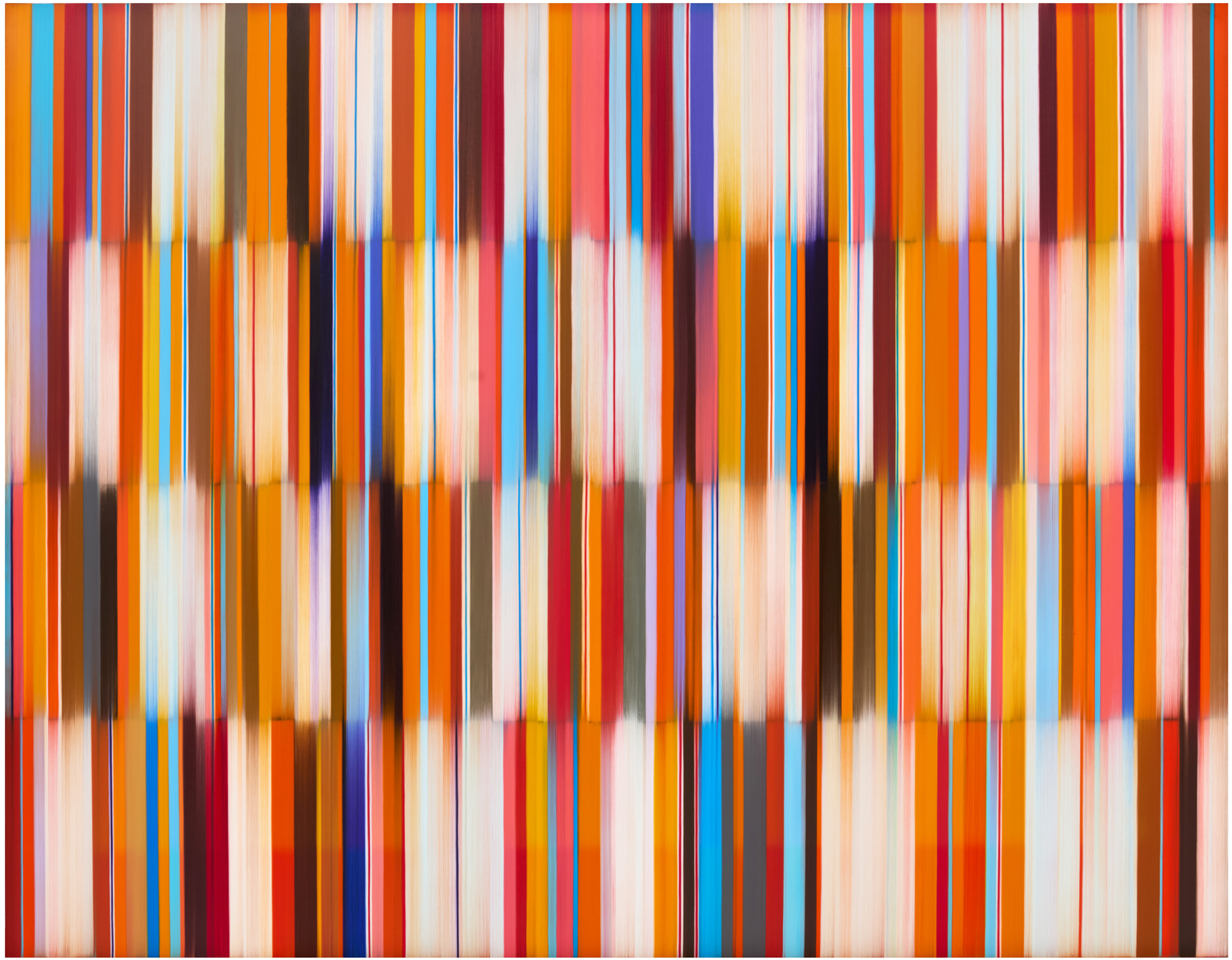
The "Sea of Sound" project, as a whole, celebrates the art of Mark Francis not as a Hortus Conclusus*, but as an environment in which the senses are free to orient themselves.*

LUCA TOMMASI
Curatore del Padiglione della Repubblica di San Marino
Curator of the Republic of San Marino Pavilion



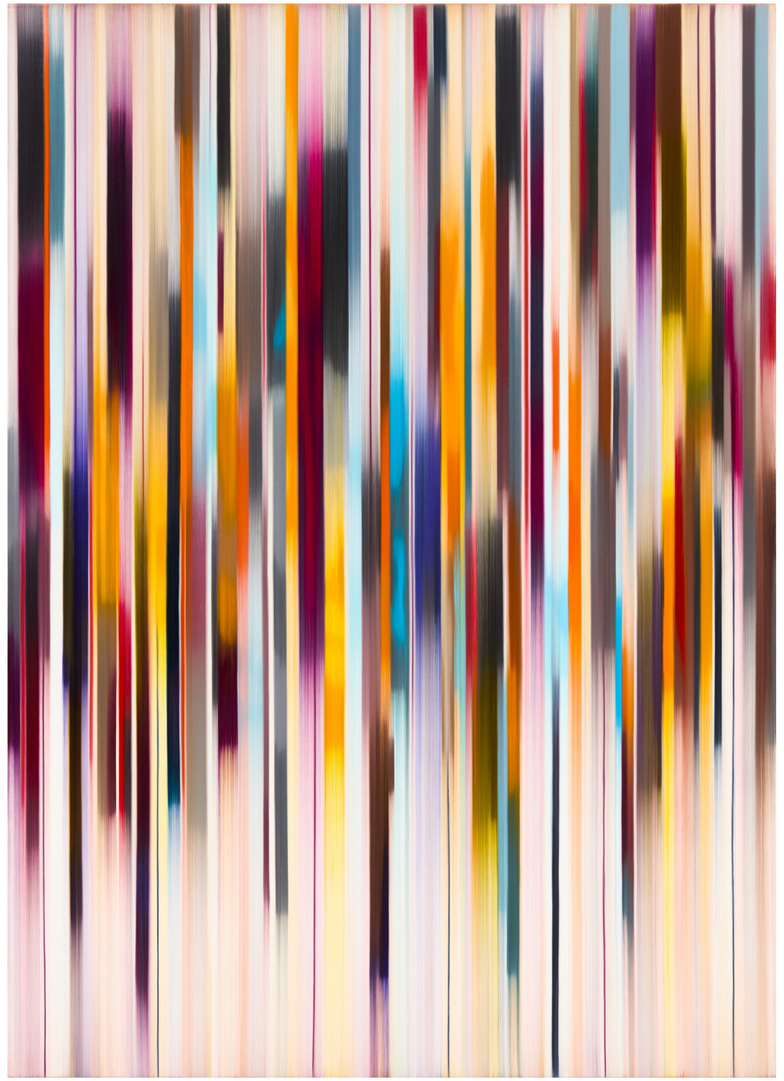
OPERE | *WORKS*





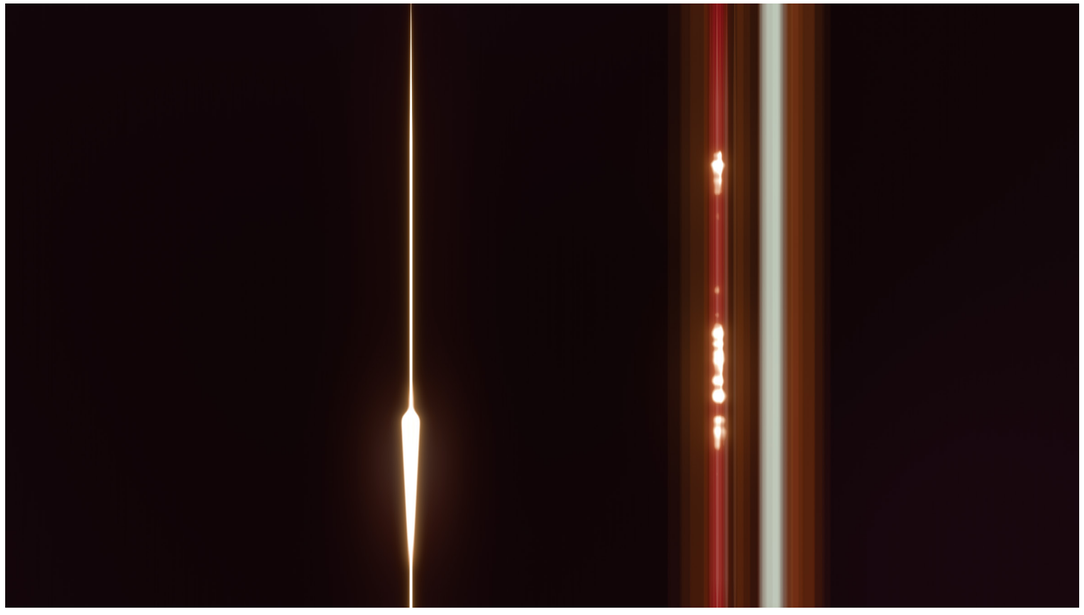
Sound Veil, 2025
Olio su tela | *Oil on canvas*
214 x 275 cm | *84.5 x 108.5 in*

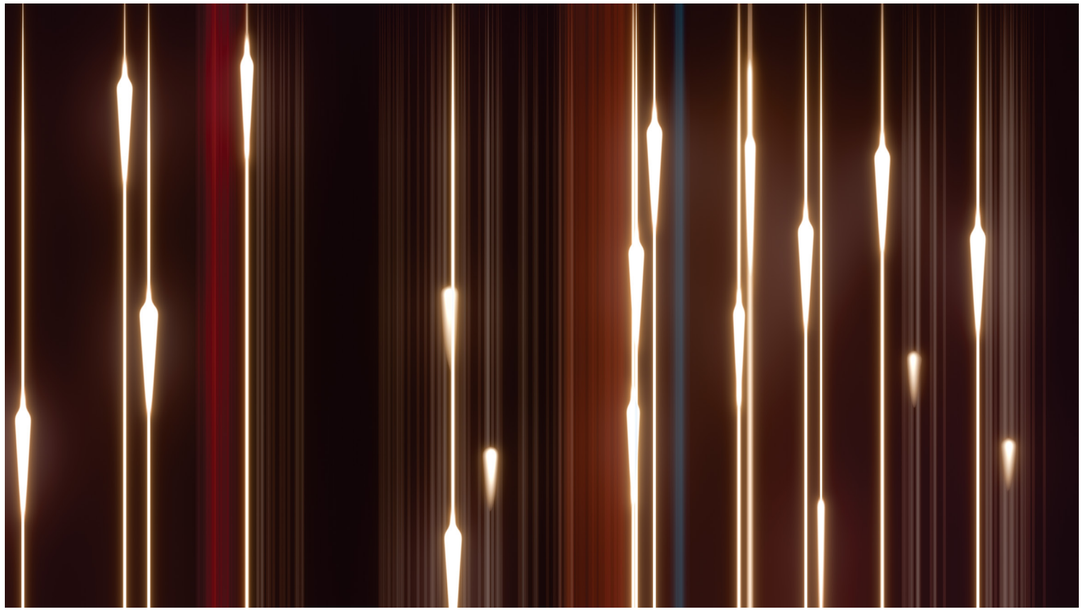
SEA of SOUND



Deep Signal, 2025
Olio su tela | *Oil on canvas*
214 x 153 cm | *84.5 x 60 in*

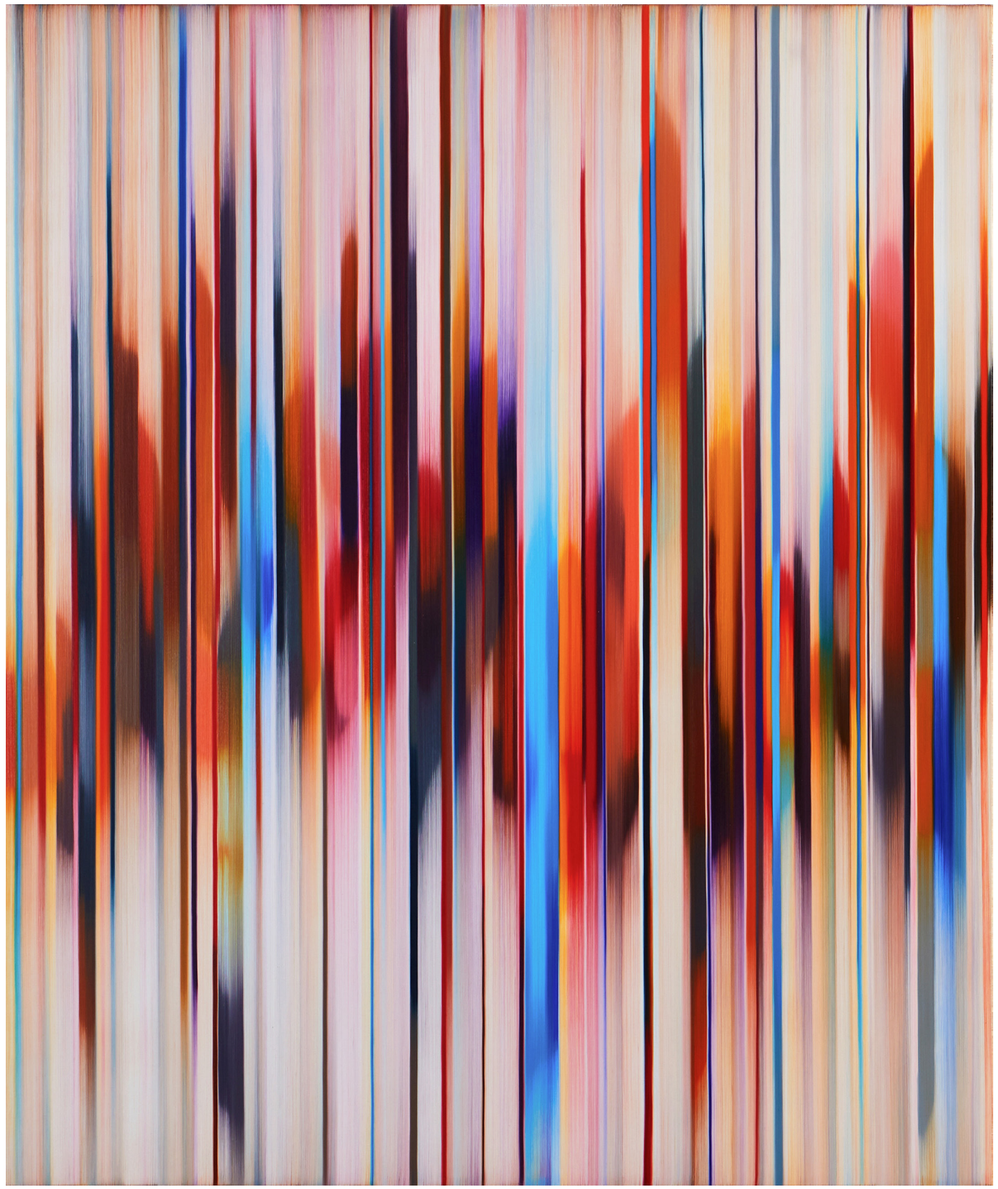

SEA of SOUND



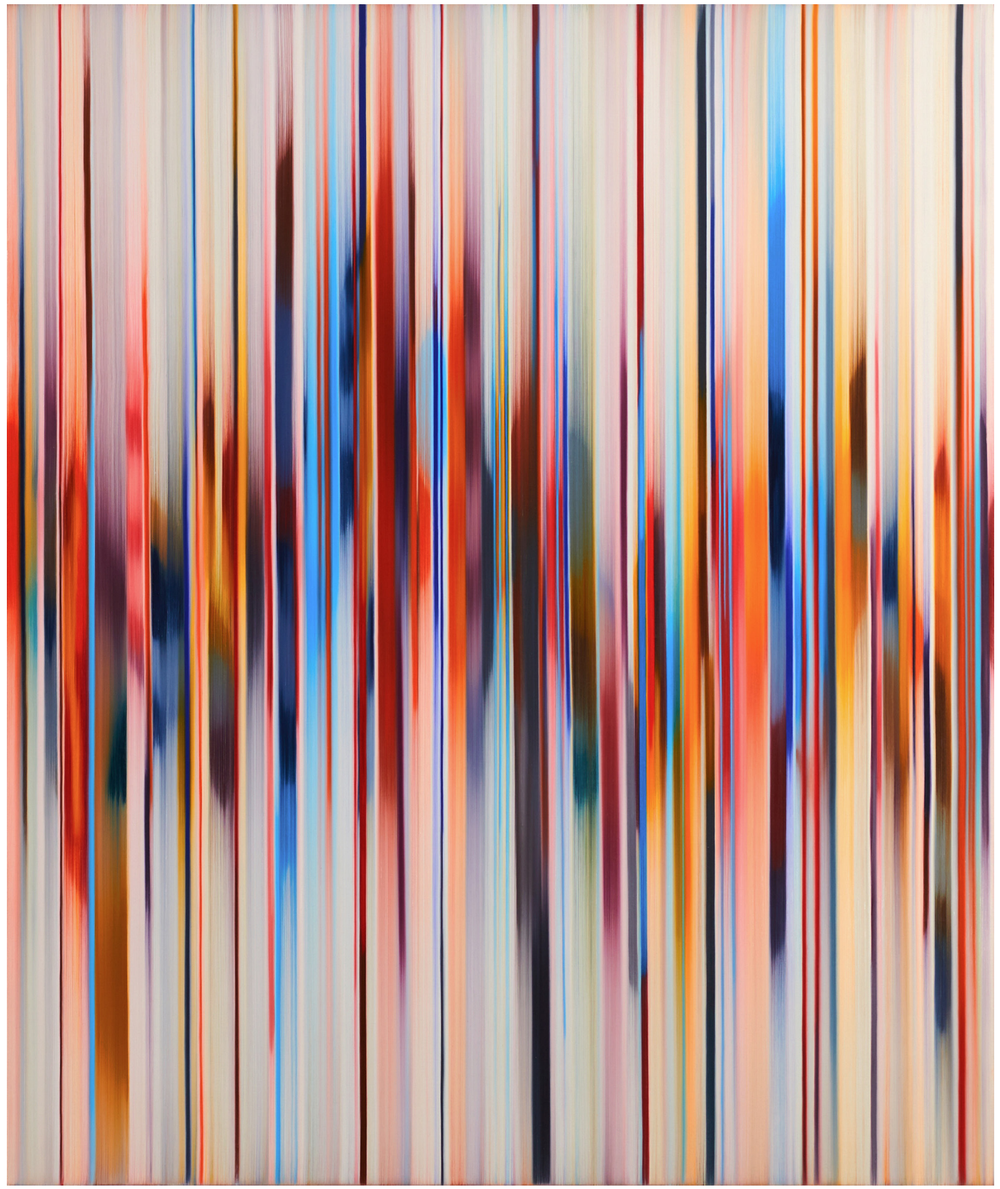


Listening Field (Stills), 2025
Solstice Arts Centre, Ireland

Film a colori monocanale con audio,
7 minuti e 20 secondi, in loop.
Single-channel colour film with sound,
7 minutes 20 seconds, looped.

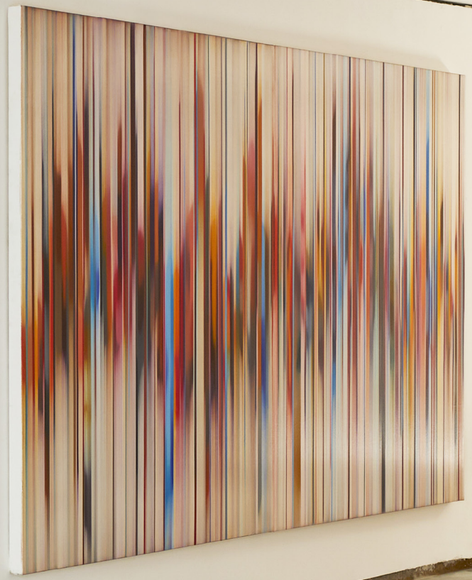


Oscillator I, 2025
Olio su tela | *Oil on canvas*
183 x 153 cm | *72 x 60 in*



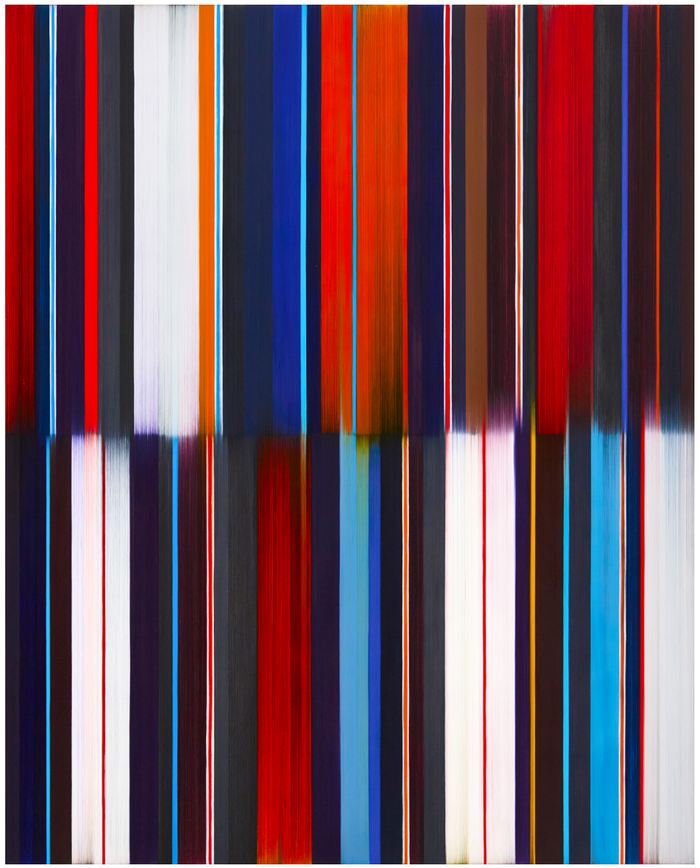
Oscillator II, 2025
Olio su tela | *Oil on canvas*
183 x 153 cm | *72 x 60 in*



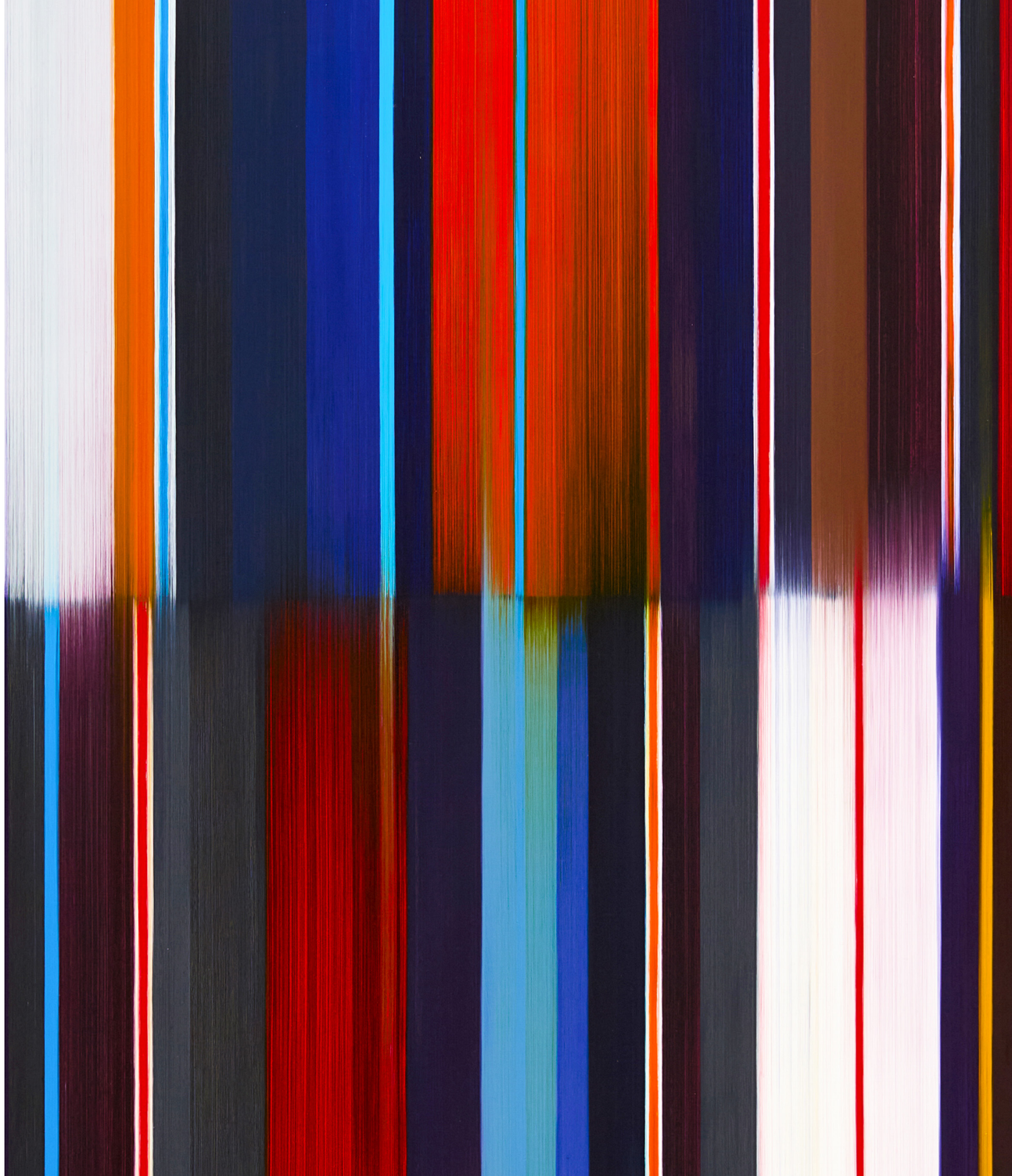


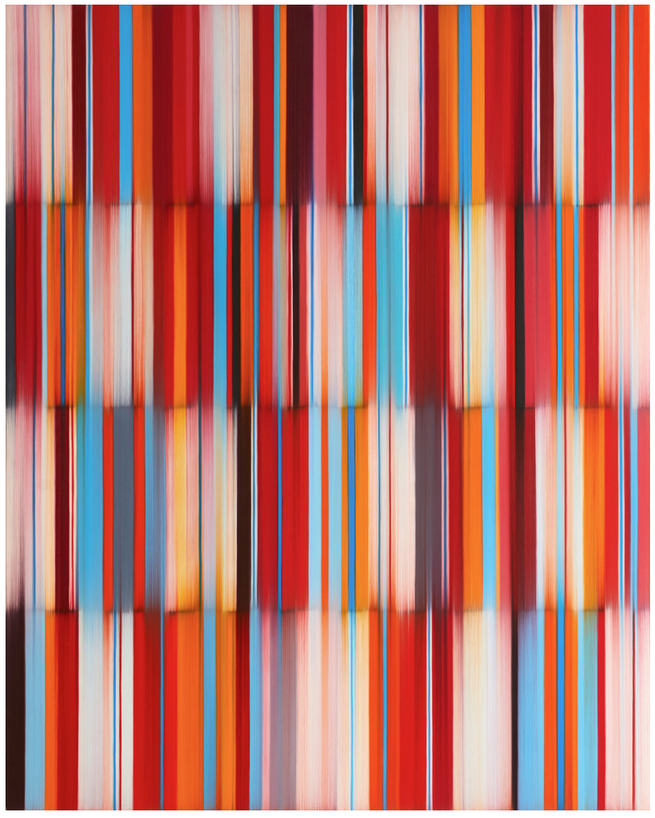


Vertical Breach, 2026
Olio su tela | *Oil on canvas*
153 x 122 cm | *60 x 48 in*

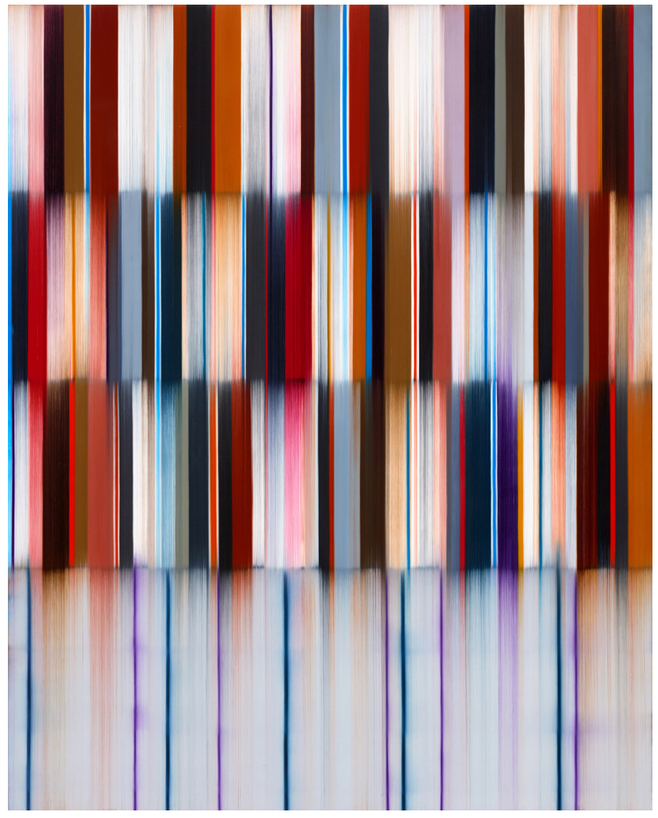


Dubtronica Field, 2023
Olio su alluminio | *Oil on aluminium*
153 x 122 cm | *60 x 48 in*



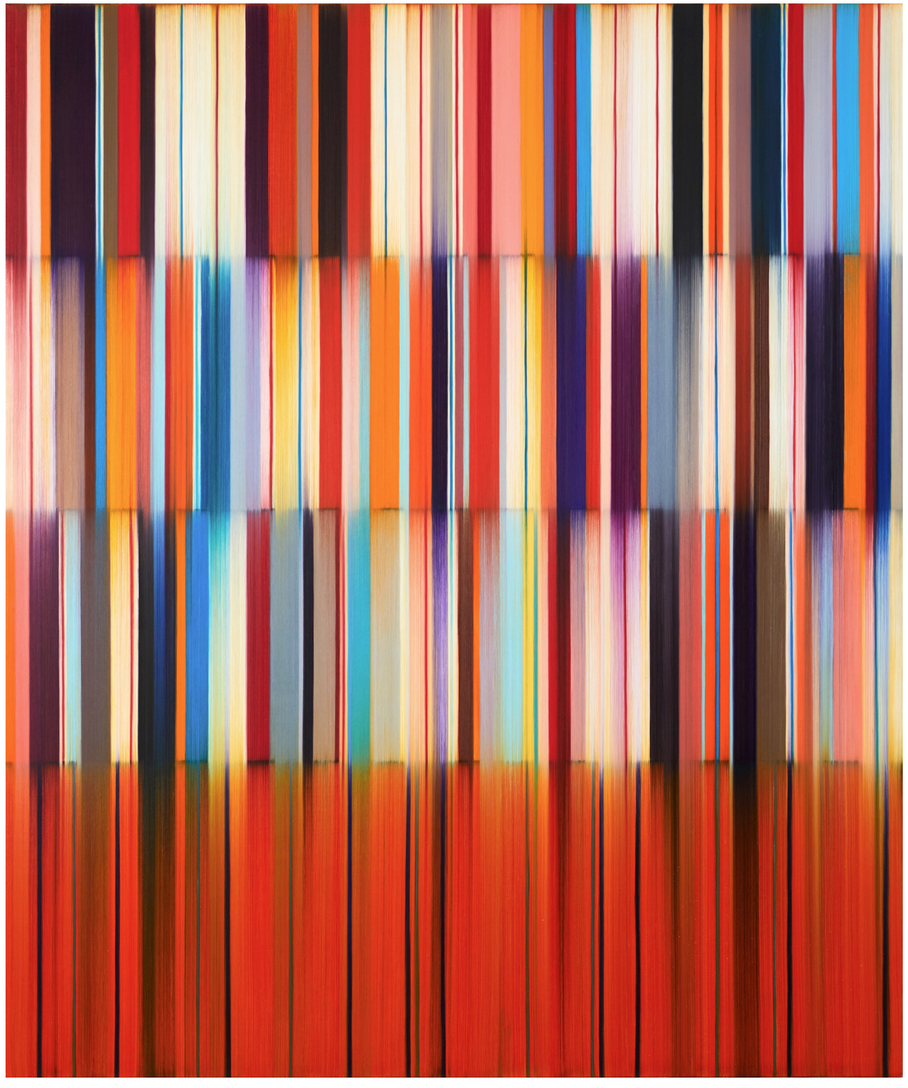


Audio Field, 2025
Olio su tela | *Oil on canvas*
153 x 122 cm | *60 x 48 in*

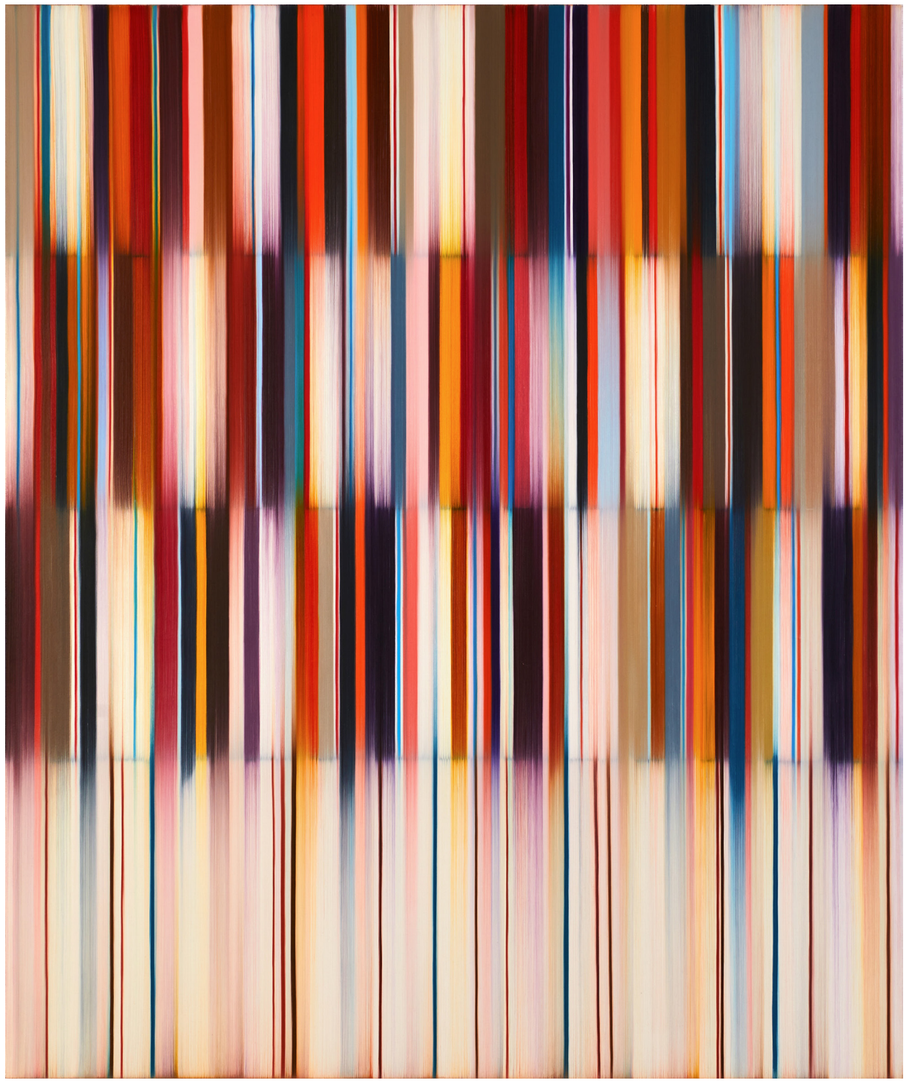


Beat Mix, 2024
Olio su tela | *Oil on canvas*
153 x 122 cm | *60 x 48 in*

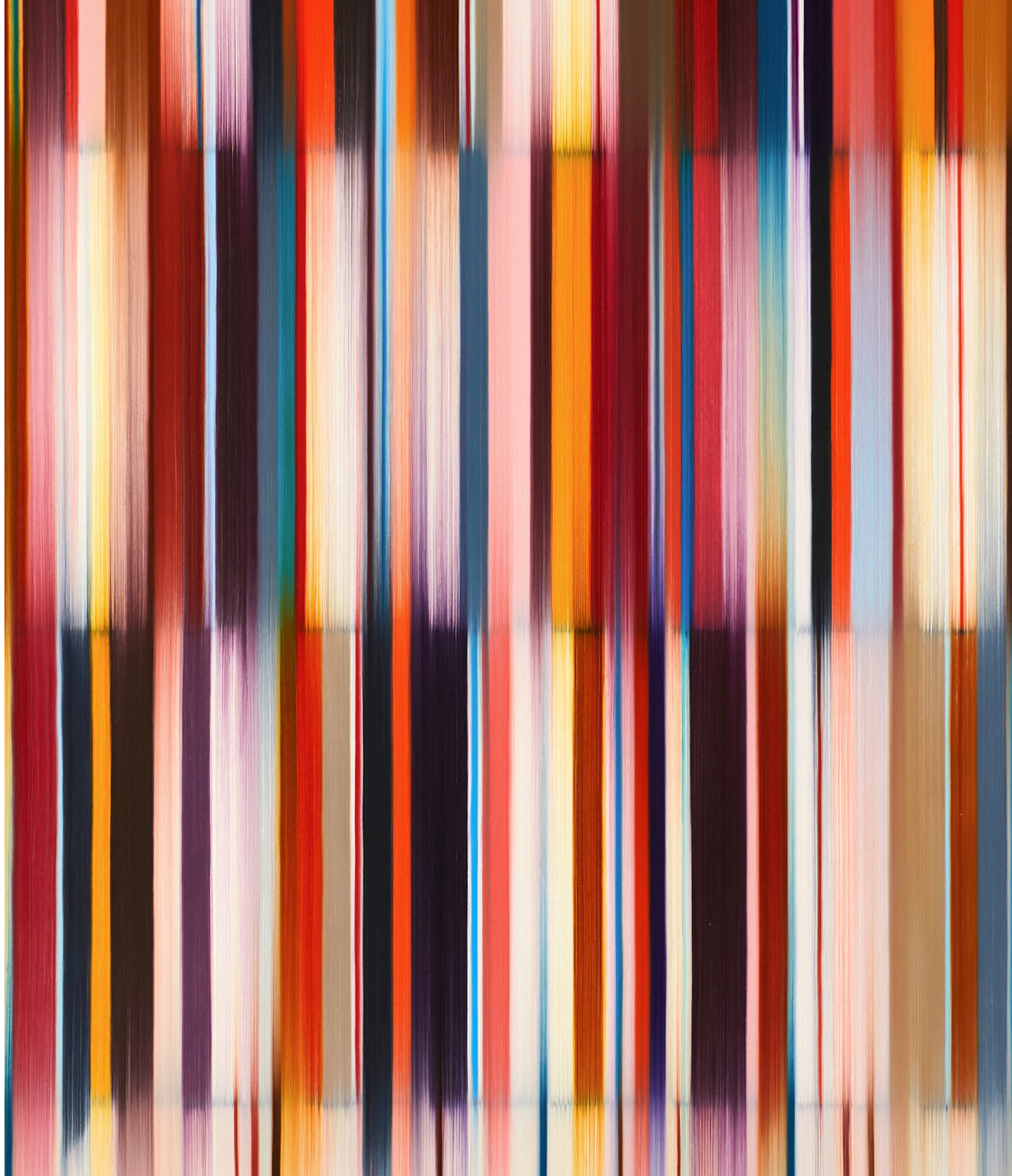


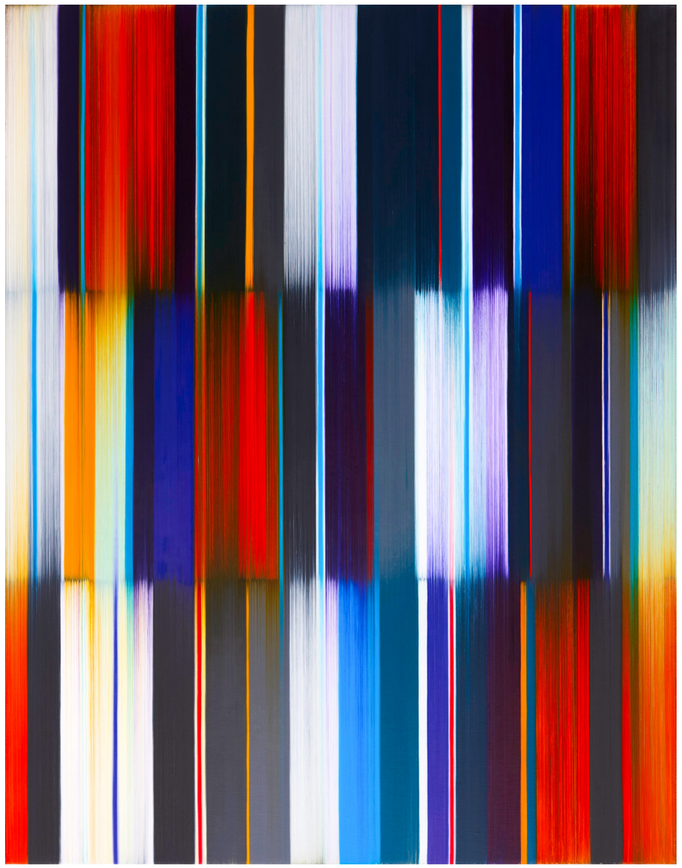


Phase Break I, 2025
Olio su tela | *Oil on canvas*
183 x 153 cm | *72 x 60 in*

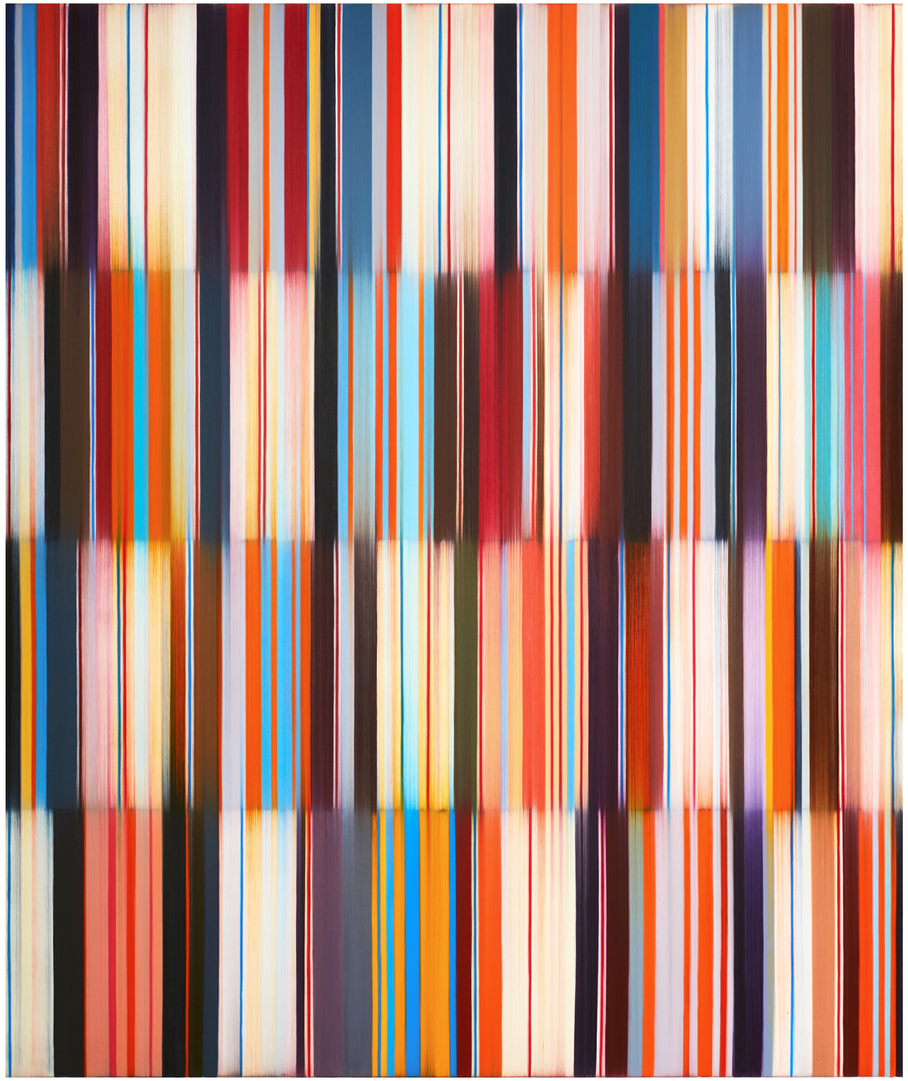


Phase Break II, 2025
Olio su tela | *Oil on canvas*
183 x 153 cm | *72 x 60 in*



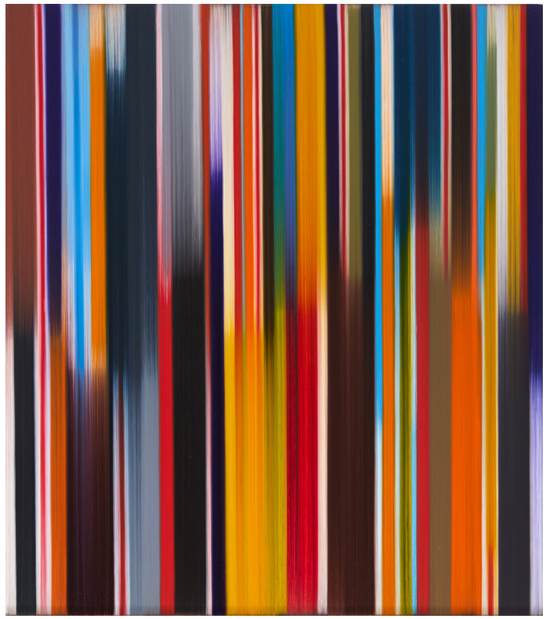


Chorus, 2025
Olio su tela | *Oil on canvas*
107 x 84 cm | *42 x 33 in*



Acoustic Memory, 2026
Olio su tela | *Oil on canvas*
183 x 153 cm | *72 x 60 in*

APPENDICE | *APPENDIX*



Silent Data, 2025
Olio su alluminio | *Oil on aluminium*
50 x 44 cm | *19.5 x 17.5 in*



Silent Signal, 2025
Olio su tela | *Oil on canvas*
122 x 91 cm | *48 x 36 in*

SEA of SOUND

Luca Tommasi

La pittura di Mark Francis stimola una simultanea esperienza visiva e sonora che si manifesta in elaborate opere in bilico fra attrazione e rappresentazione della memoria visiva. L'allusione a sensazioni acustiche evocate dai titoli e dalle vibrazioni del colore stimola nello spettatore una dimensione sinestesica e pluriesperienziale che trascende le barriere linguistiche e culturali, connettendosi con le emozioni più profonde.

I titolo Sea of Sound evoca un paesaggio sonoro e riferisce dell'intera gamma di frequenze sensoriali in cui siamo immersi, che intercettiamo e declinamo in esperienze personali attraverso il filtro dell'emotività. I suoni definiscono un ambiente, una cultura, un flusso costante di linguaggi e rumori del mondo in cui la nostra identità individuale rischia di perdersi tra i flutti se non viene costantemente riconnessa.

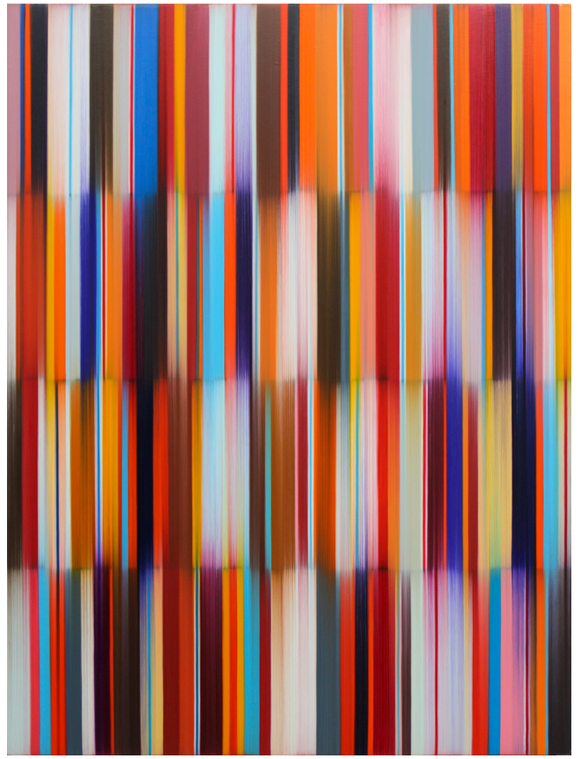
Questo rivela piena assonanza con il titolo della Biennale, In Minor Keys, espressione mutuata dalla musica che indica una modalità di esecuzione in tono minore, trasferendo il concetto dal puro ambito musicale a un più ampio bisogno umano di riconnettersi con le frequenze più intime della propria anima, amplificando la capacità di ascolto delle voci più fievli rispetto alla narrativa dominante, alla ricerca di un nuovo equilibrio e armonia.

Le pennellate si organizzano sulla tela secondo un movimento ascensionale che riflette sia nel colore che nella dimensione delle singole bande l'intensa e l'energia delle frequenze acustiche. Nel fare ciò, l'artista non elabora passivamente una sorta di diagramma ispirato da dati scientifici ma, in una compiuta ottica post-modernista, mette al centro la propria soggettività, interpretando autonomamente gli stimoli sonori e visivi ai quali si ispira.

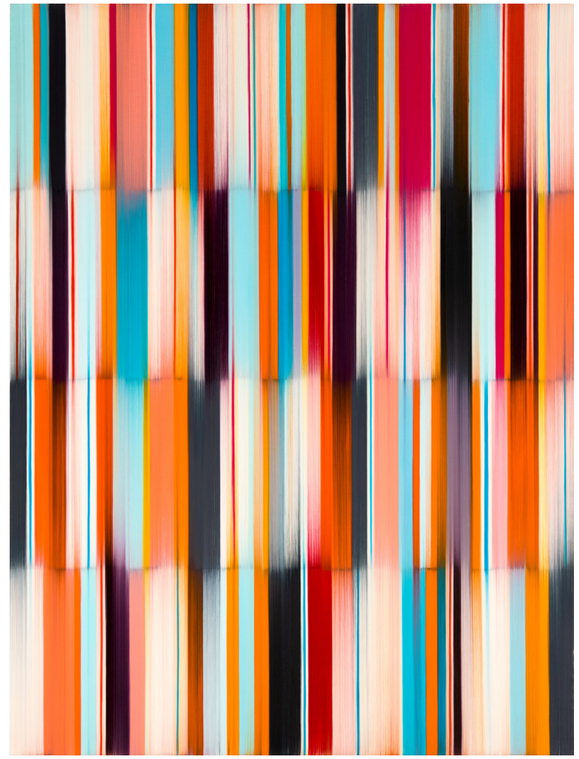
Sea of Sound non si risolve così in un tema iconografico, ma piuttosto in un modello operativo in cui la superficie pittorica perde il tradizionale ruolo di immagine da contemplare per trasformarsi in un'esperienza polisensoriale da vivere. Il campo visivo è sollecitato continuamente dall'alternarsi delle vibrate cromatiche, innescando una dinamicità che immerge lo spettatore in un campo di energia dove si confronta con una percezione che per nulla statica e profondamente evocativa della natura. Sea of Sound celebra la pittura di Mark Francis non come un homus conclusus, ma come un ambiente in cui i sensi sono liberi di orientarsi.

Mark Francis' painting stimulates a simultaneous experience of vision and sound through works that are poised between abstraction and visual memory figuration. The allusion to acoustic sensations, evoked by their titles and in the vibrations of colour, arouses a synaesthetic, multisensory experience that transcends linguistic and cultural barriers, connecting us to our deepest emotions. The title Sea of Sound evokes a soundscape and speaks to the full breadth of sensory frequencies we experience, and which we intercept and translate into personal experiences through the filter of emotion. Sounds define an environment, a culture. We must constantly connect with the continuous flow of the world's languages and noises, or risk our individual identity being lost in its waves. This fully reflects the title of the Biennale, In Minor Keys, an expression borrowed from music with a low-pitched performance. This concept shifts from the purely musical realm to a broader human need to reconnect with the innermost frequencies of the soul, amplifying the call to listen to the faintest of voices – those beyond dominant narrative – in search of a new balance and harmony.

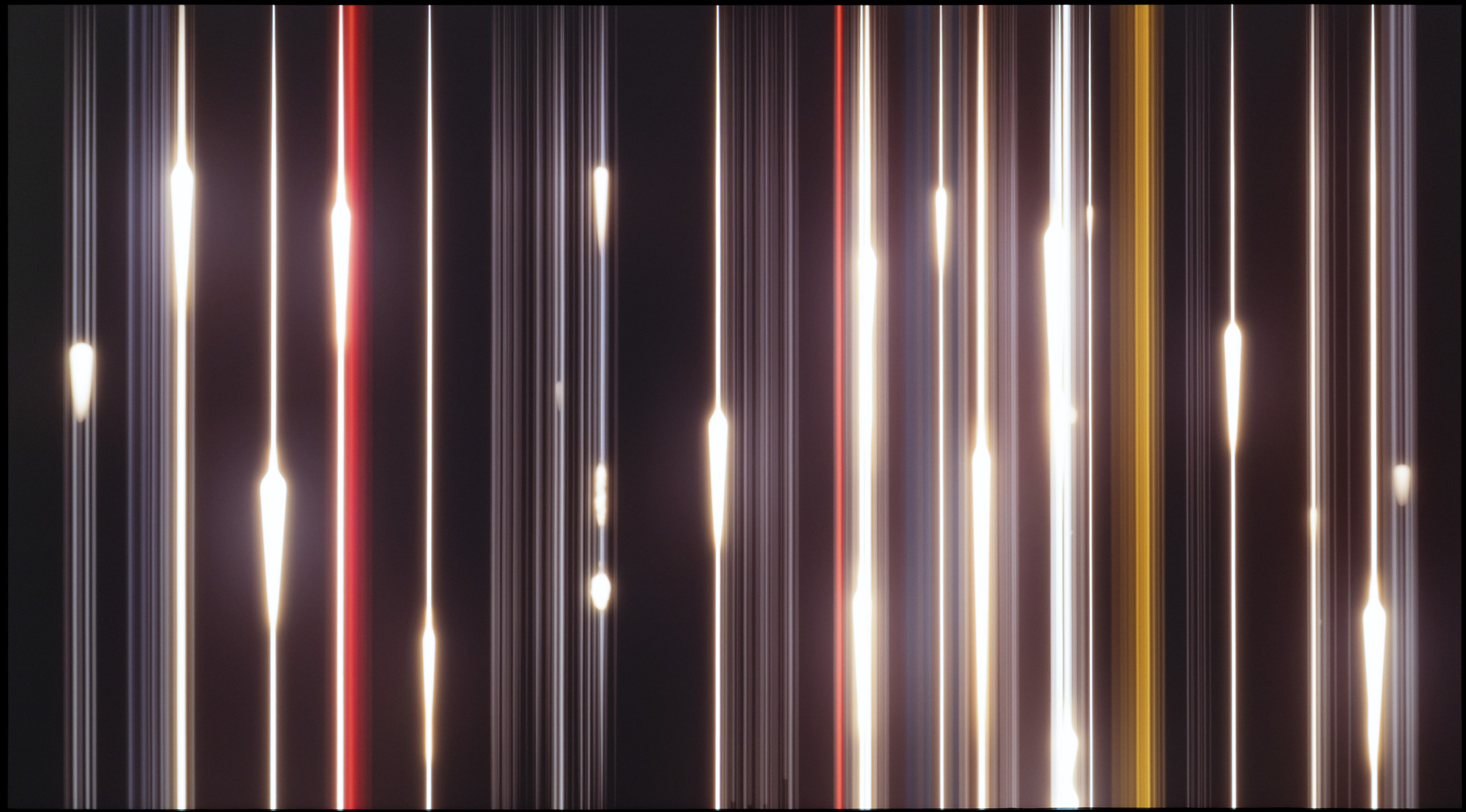
Brushstrokes are arranged on each canvas in an ascending movement that reflects the intensity and energy of the acoustic frequencies, expressed through both the colour and the scale of each stripe. Yet the artist does not passively develop a quasi-scientific diagram inspired by data, rather, in a truly postmodernist perspective, he places his own subjectivity the centre, autonomously interpreting the sonic and visual stimuli that inspire him. Sea of Sound therefore does not resolve into a simple iconographic theme, but rather demonstrates an operational model in which the pictorial surface loses its traditional role as an image to be contemplated, and transforms into a multisensory experience to be lived. The visual field is continually stimulated by the alternating chromatic vibrato, triggering a dynamism that immerses viewers in a field of energy, confronting them with a perception of reality that is anything but static, and profoundly evocative of nature. Sea of Sound celebrates Mark Francis' painting not as a Homus Conclusus, but as an environment in which the senses are free to orient themselves.



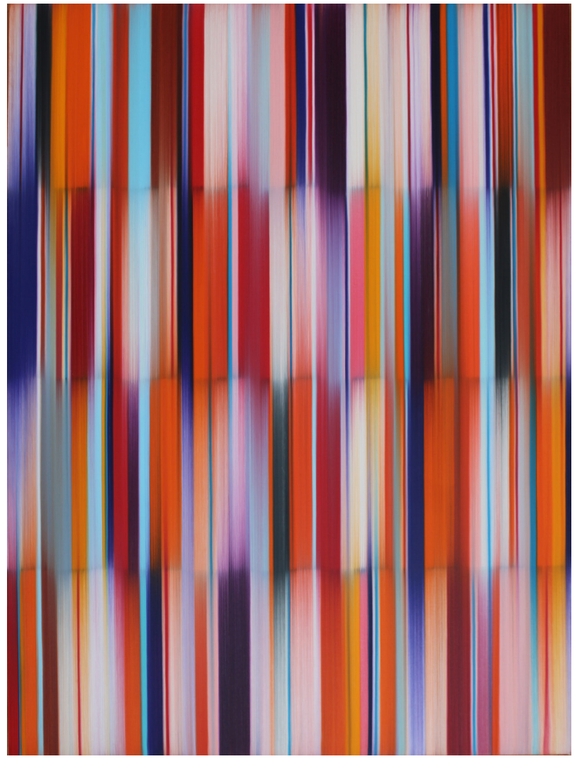
Sound Signal, 2025
Olio su tela | *Oil on canvas*
122 x 91 cm | *48 x 36 in*



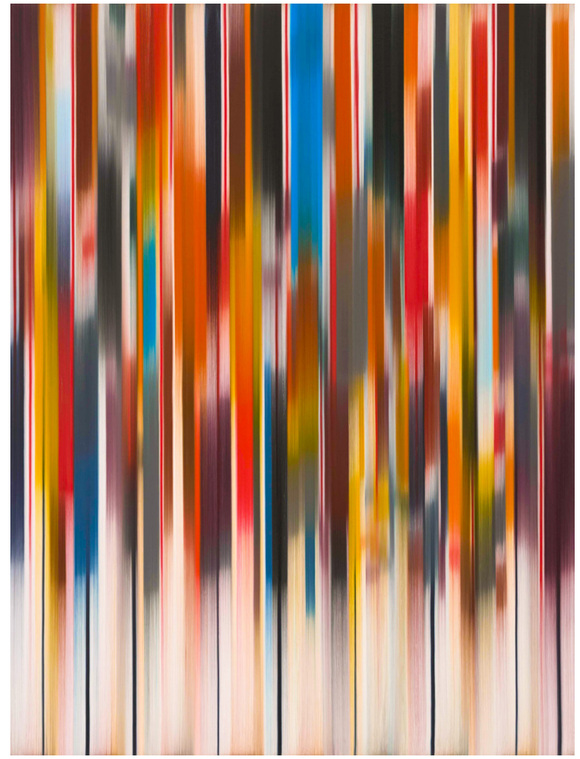
Sound Signal III, 2025
Olio su tela | *Oil on canvas*
122 x 91 cm | *48 x 36 in*



Listening Field, 2025
Solstice Arts Centre, Ireland



Harmonic Veil, 2025
Olio su tela | *Oil on canvas*
122 x 91 cm | *48 x 36 in*



Sound Break, 2024
Olio su tela | *Oil on canvas*
122 x 91 cm | *48 x 36 in*

Listening Field, 2025

Film a colori monocanale con audio,
7 minuti e 20 secondi, in loop.
Single-channel colour film with sound,
7 minutes 20 seconds, looped.

Solstice Arts Centre, Ireland.



MARK FRANCIS

Biografia | *Biography*

Mark Francis è un pittore nordirlandese che vive e lavora a Londra. Nato nel 1962 a Newtownards, nella contea di Down, ha conseguito una laurea in Belle Arti presso la St. Martin's School of Art tra il 1981 e il 1985, seguita da una specializzazione in Belle Arti presso la Chelsea School of Art nel 1986.

Mark Francis ha sviluppato una vasta pratica prevalentemente incentrata sulla pittura astratta. Le sue influenze e i suoi interessi sono in continua evoluzione, focalizzando la propria indagine sul rapporto arte e scienza. Francis ha esposto in istituzioni e gallerie del Regno Unito e in tutto il mondo, tra cui alla Hugh Lane Municipal Gallery di Dublino, alla Milton Keynes Gallery, alla City Art Gallery di Manchester e alla Royal Academy nella celebre mostra di Saatchi, *Sensation*, nel 1997.

Nel 2022 ha allestito la personale *Re-Echo* a Palazzo Collicola, una mostra curata da Marco Tonelli che ha rappresentato la sua prima esposizione personale in un museo pubblico italiano. Le sue opere sono presenti in numerose collezioni, tra cui la Tate Gallery, l'IMMA Ireland e l'Arts Council England.

Mark Francis is a Northern Irish painter who lives and works in London. Born in 1962 in Newtownards, County Down, he obtained a Bachelor of Fine Arts degree from St Martin's School of Art between 1981 and 1985, followed by a Master's in Fine Arts from Chelsea School of Art in 1986.

Mark Francis has developed an extensive practice primarily focused on abstract painting. His influences and interests are constantly evolving, with his research centred on the relationship between art and science. Francis has exhibited in institutions and galleries across the United Kingdom and internationally, including the Hugh Lane Municipal Gallery in Dublin, the Milton Keynes Gallery, the City Art Gallery in Manchester, and the Royal Academy, where he participated in Saatchi's celebrated 1997 exhibition, Sensation.

In 2022, he presented the solo exhibition Re-Echo *at Palazzo Collicola, curated by Marco Tonelli, marking his first solo show in a public museum in Italy. His works are held in numerous collections, including the Tate Gallery, the Irish Museum of Modern Art (IMMA), and Arts Council England.*

LUCA TOMMASI

Biografia | ***Biography***

Luca Tommasi nasce a Monza nel 1972 e inizia il suo viaggio pluriventennale nel mondo dell'arte nel 2002 a Finarte Casa d'aste, diventandone prima banditore e poi direttore, maturando una profonda esperienza del mercato e della scena artistica. Dal 2008 al 2012 assume la curatela delle mostre della Galleria civica di Seregno e nel frattempo apre una propria galleria prima a Monza e poi a Milano.

Luca Tommasi was born in Monza in 1972 and began his journey in the art world in 2002 at Finarte Auction House. There, he initially became an auctioneer and later served as its director, gaining a profound understanding of the market and art scene. From 2008 to 2012, he curated the exhibitions at the Civic Gallery of Seregno, while simultaneously opening his own gallery, first in Monza and then later in Milan.

Ha operato come curatore di mostre in spazi sia pubblici che privati e come personaggio televisivo, dedicandosi principalmente alla promozione di artisti britannici e internazionali, contribuendo attivamente alla diffusione della loro conoscenza in Italia. Ha all'attivo 25 mostre curate presso istituzioni pubbliche in Italia e all'estero (tra cui New York, Dubai e Sofia) e altrettanti titoli in catalogo con primarie case editrici nazionali.

He has curated exhibitions in both public and private venues, and has made television appearances focusing on promoting British and international artists, playing an active role in broadening their recognition in Italy. To date, he has curated 25 exhibitions for public institutions in Italy and abroad (including New York, Dubai and Sofia) and has published an equal number of catalogues with leading national publishers.

Si è specializzato nella pittura inglese della fine del XX secolo e nel 2025 ha dato alle stampe il suo saggio *Young British Artists: da Frieze a Sensation*, edito da Silvana Editoriale.

He has specialised in late 20th-century British painting and, in 2025, published his essay Young British Artists: from Frieze to Sensation*, with Silvana Editoriale.*





FR Istituto d’Arte Contemporanea S.p.A.

Organizzazione | ***Organization***

ISTITUTO D’ARTE CONTEMPORANEA SPA

Azienda fondata nel 2006 a San Marino da Roberto Felicetti, Vincenzo Rotondo e Alessandro Bianchini, comprende i marchi FR Art Collection, FR Watch Collection, FR Art Events s.r.l. L’attività dell’azienda si caratterizza sia per progetti di consulenza e commercializzazione all’interno del mercato dell’arte italiana, sia per l’organizzazione di mostre dedicate ai principali artisti del Novecento storico italiano e del panorama internazionale.

In vent’anni di attività, FR Istituto d’Arte Contemporanea S.p.A. ha presentato oltre trecento artisti italiani e internazionali del XX secolo, avvalendosi di molteplici strumenti di comunicazione e valorizzazione. Tra i progetti più significativi si annoverano cataloghi dedicati al collezionismo più esigente, programmi espositivi di livello museale, e collaborazioni con partner di alto profilo professionale. A completamento dell’attività culturale, la galleria cura presentazioni al pubblico e ai collezionisti per la divulgazione artistica, nei quali vengono approfondite le opere e le poetiche di grandi protagonisti dell’arte moderna e contemporanea.

Tra le esposizioni degli ultimi anni:

- ***Transavanguardia, La vitalità del contemporaneo***, 2024 (Palazzo SUMS, San Marino, a cura di Alessandro Gea).

Founded in 2006 in San Marino by Roberto Felicetti, Vincenzo Rotondo and Alessandro Bianchini, FR Istituto d’Arte Contemporanea S.p.A. includes the brands FR Art Collection, FR Watch Collection, and FR Art Events s.r.l. FR Istituto d’Arte Contemporanea S.p.A. is characterised by both consultancy and sales projects within the Italian art market, and exhibitions dedicated to the leading artists of the historical Italian twentieth century and the international art scene.

Over its twenty years of activity, FR Istituto d’Arte Contemporanea S.p.A. has presented more than three hundred Italian and international artists of the twentieth century, using a wide range of communication and promotion tools. Among its most significant projects are catalogues curated for the most engaged collectors, museum-level exhibition programs, and collaborations with highly qualified professional partners. Complementing its cultural activities, the gallery also organises public presentations and meetings for collectors, aimed at promoting artistic knowledge and offering deeper insights into the works and poetics of major figures in modern and contemporary art.

Among the exhibitions of recent years:

- Transavanguardia, The Vitality of the Contemporary, *2024 (Palazzo SUMS, San Marino, curated by Alessandro Gea).*

- *Al di là della forma. Mostra sul Novecento Storico Italiano* (Palazzo Granieri della Roccia, Torino).
- *La fine dell'Avanguardia da De Chirico a Guttuso*, a cura di Vittorio Sgarbi (Galleria d'Arte San Marino, Palazzo Arzilli).
- *Pablo Atchugarry ed i Principali movimenti del 20° secolo*, (ex Chiesa della SS. Trinità di Cuorgnè, patrocinato dalla Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino).
- Personale di Pablo Atchugarry presso il Waterfront di Porto Cervo.

FR Istituto d'Arte Contemporanea S.p.A. si conferma nel ruolo di organizzatore del Padiglione della Repubblica di San Marino alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte, La Biennale di Venezia 2026 (Sea of Sound, mostra personale di Mark Francis a cura di Luca Tommasi).

Dopo i positivi riscontri del:
- Padiglione della Repubblica di San Marino alla 60. Esposizione Internazionale d'Arte (Nomader, mostra personale di Eddie Martinez a cura di Alison Gingeras).
- Padiglione della Repubblica di San Marino alla 59. Esposizione Internazionale d'Arte (Postumano Metamorfico, Palazzo Donà Dalle Rose, 2022, a cura di Vincenzo Rotondo).
- Padiglione della Repubblica di San Marino alla 18. Mostra Internazionale di Architettura (Ospite Ospitante, La Fucina del Futuro, 2024).

- Beyond Form. Exhibition on the Historic Italian 20th Century *(Palazzo Granieri della Roccia, Turin).*
- The End of the Avant-Garde from De Chirico to Guttuso*, curated by Vittorio Sgarbi (Galleria d'Arte San Marino, Palazzo Arzilli).*
- Pablo Atchugarry and the Major Movements of the 20th Century*, (ex Chiesa della SS. Trinità di Cuorgnè, patronage of the Piedmont Region and the Metropolitan City of Turin).*
- *Solo exhibition by Pablo Atchugarry at the Porto Cervo Waterfront.*

FR Istituto d'Arte Contemporanea S.p.A. also confirms its role as organiser of the Pavilion of the Republic of San Marino at the 61st International Art Exhibition – La Biennale di Venezia 2026 (Sea of Sound, solo exhibition by Mark Francis, curated by Luca Tommasi).

Following the positive reception of:
- *Pavilion of the Republic of San Marino at the 60th International Art Exhibition (Nomader, solo exhibition by Eddie Martinez, curated by Alison Gingeras).*
- *Pavilion of the Republic of San Marino at the 59th International Art Exhibition (Postumano Metamorfico, Palazzo Donà Dalle Rose, 2022, curated by Vincenzo Rotondo).*
- *Pavilion of the Republic of San Marino at the 18th International Architecture Exhibition (Ospite Ospitante, La Fucina del Futuro, 2024).*



MAIN SPONSOR

PASSEPARTOUT
Software as a Service

SPONSOR

COMAC INTERNATIONAL
Mind & Italian Technology

D'Amico

dal 1959
elenka
Ingredienti di qualità
per gelateria e pasticceria

MGM
hydraulic cylinders

